

Un grande viaggio nell'altrove

L'importanza del sale nella storia del mondo, la vita scapigliata di Rimbaud, i turisti nel terzo Reich



1.
Turisti nel Terzo Reich
 di Julia Boyd, Luiss,
 pag. 424, 26 €



2.
Sale
 di Mark Kurlansky,
 Nutrimenti,
 pag. 506, 22 €



3.
In viaggio con Rimbaud
 di Sylvain Tesson,
 Rizzoli,
 pag. 192, 17,50 €



4.
Altrove
 di Hery Michaux,
 Quodlibet,
 pag. 226, 16 €



5.
Cammini
 di Lucilla Rami,
 Armando editore,
 pag. 226, 22 €

1. La gente vede e sente solo ciò che vuole vedere e sentire, la verità è tristemente questa. Così, per esempio, negli anni Trenta si poteva benissimo viaggiare nella Germania nazista e non accorgersi di nulla, anzi, trovarsi anche piuttosto bene. La storica Julia Boyd raccoglie una moltitudine di voci minori, da studenti in viaggio ad appassionati musicisti – ma pure di personaggi illustri come Charles

Lindbergh e Samuel Beckett –, che fecero turismo nel Terzo Reich senza rendersi conto delle persecuzioni degli ebrei, della militarizzazione della vita, della violenza di strada. Una testimonianza di prima mano, basata su lettere, diari, memorandum che lascia basiti e fa riflettere sul passato, certo, ma anche sul presente: siamo sicuri di saper vedere davvero tutto quando viaggiamo?

2. Il sale, che per Omero era la “divina sostanza”, è essenziale alla vita dell'uomo, così importante e ricercato che a un certo punto è stata usata come moneta di scambio. Se oggi lo diamo per scontato e anzi tendiamo ad abolirlo dalle nostre diete, per secoli è stato fondamentale per conservare gli alimenti, oltre che per dargli gusto. Con una scrittura leggera e una grande capacità divulgativa, Mark Kurlansky compone una articolata storia del mondo intessuta di storie piacevoli e curiose.

3. Più che entrare nella storia, Rimbaud preferì svignarsela nella geografia. Così il più giovane dei poeti maledetti francesi fuggì una vita scapigliata a Parigi per darsi all'avventura (e al traffico d'armi) in Africa, tra l'assolata Aden e l'abissina Harar. Vita e traffici che l'appassionato viaggiatore francese Sylvain Tesson ricostruisce con perizia rimanendo fermo, muovendosi solo tra poesia, lettere e fantasia, per costruire una insolita biografia.

4. Mazaniti, Emangloni e Hulaburi esistono solo nella mente di Henry Michaux che ha costruito un'etnografia fantastica di popoli inventati che vivono in Paesi altrettanto fantastici. Compagno di strada dei surrealisti, lo scrittore francese in questo libro degli anni Cinquanta compila con molta ironia e un poco di crudeltà un bestiario umano, proiettando in popoli inesistenti le nostre debolezze e le nostre abitudini, allo stesso tempo prendendo in giro un modo, allora in voga, di raccontare il mondo.

5. Più diventiamo adulti, più diventiamo la somma delle esperienze che abbiamo fatto in vita. Vale per tutto, anche per i viaggi. Così questi racconti – dalla Giordania a Gerusalemme, dai Caraibi ad Agra – diventano il riassunto di una vita in viaggio, per lavoro e per diletto, scritti avendo in mente come destinataria un'adolescente cui far esplodere il desiderio di andare altrove, che nasce in gioventù e ci accompagna per sempre.